

## 25. Create onde di progresso a partire da dove siete

DI DAISAKU IKEDA,  
 QUARANTANOVESIMA RIUNIONE DEI RESPONSABILI DI CENTRO,  
 MAKIGUCHI MEMORIAL HALL, TOKYO, SETTEMBRE 2000

*Discorso di ringraziamento del presidente Ikeda in occasione della sua ammissione al Collegio internazionale di studiosi Martin Luther King Jr. del Morehouse College, Alma Mater del dottor King, leader del movimento per i diritti civili in America*

Il 28 agosto 1963, esattamente cento anni dopo il “Proclama di emancipazione” di Abraham Lincoln, ci fu la storica marcia su Washington. Sulle scale di fronte al Lincoln Memorial, un grande e rivoluzionario leader dei diritti umani, il giovane King parlò davanti a un quarto di milione di persone, dichiarando quelle famose parole: «Io ho un sogno!». Era il ruggito di un giovane leone di trentaquattro anni.

Giovani, alzate le mani per favore. Desidero che ruggiate come leoni e combattiate l'ingiustizia. Il dottor King dichiarò: «Dico a voi oggi, amici miei, che nonostante le difficoltà e le frustrazioni momentanee, io ancora ho un sogno, ho un sogno che un giorno questo paese si alzerà e realizzerà appieno le sue convinzioni. Noi riteniamo ovvie questa verità: che tutti gli esseri umani sono stati creati uguali».

Il dottor King ha dedicato la vita a questo nobile sogno ed è morto per la causa. Noi della

SGI abbiamo il nostro sogno di *kosen-rufu*. Anche noi abbiamo un sogno. Il movimento del dottor King ha incontrato pericoli e ostacoli, e anche momenti in cui ha dovuto subire amare ritirate. Ma ogni volta il dottor King prendeva coraggiosamente l'iniziativa, lanciando una nuova offensiva per superare quelle battute d'arresto.

Combattere con determinazione ancora maggiore nei momenti più duri, questa è la pratica fondamentale dei leader veramente brillanti. La sconfitta spesso indebolisce la gente o diventa causa di lamentela. Ma, in realtà, questa è l'opportunità di trasformare il veleno in medicina. Il dottor King si recava di proposito nei luoghi dove le discriminazioni razziali erano più dure, come Birmingham (Alabama), i luoghi dove l'opposizione era più forte, e con decisione portava lì il suo movimento. Riteneva che ottenere vittorie nei luoghi più difficili avrebbe potuto cambiare il corso degli eventi e diventare una forza trainante

che avrebbe condotto alla vittoria totale nella lotta per la libertà e la giustizia.

Il dottor King dimostrò questo spirito in tutta la sua vita. Ciò vale per qualsiasi lotta. Anche io ho lottato così, per questo ho vinto. Da solo ho determinato di affrontare ogni tipo di ostacolo. Ho continuato a recitare per proteggere assolutamente l'organizzazione che i presidenti Makiguchi e Toda avevano fondato, e per affrontare tutte le persecuzioni da solo in modo che nessun altro dovesse soffrire. Fin da quando sono diventato presidente ho recitato con questo atteggiamento.

Il dottor King determinò fermamente di espandere il suo movimento nei luoghi più inospitali, creando uno slancio potente come una tempesta furiosa. Questo è il segno di un grande essere umano, ed è proprio qui che io sento profondamente la sua grandezza. A questo scopo prese l'iniziativa e si lanciò nell'impresa. Capite? Visitò i piccoli gruppi

locali e parlò con la gente di ogni ceto, a tu per tu. È lo stesso modo di agire che abbiamo noi della SGI. Piuttosto che su grandi meeting, focalizziamoci su incontri in piccoli gruppi. Ovunque il dottor King andasse lo aspettavano reazioni rigide e fredde. È dura misurarsi con gente riunita in grandi gruppi. Ma questo non lo ha fermato. Lui era saggio. Era grande. Il dottor King era determinato a ispirare un rinnovato senso di entusiasmo e dedizione anche in quelli che avevano abbandonato la lotta. E decise di riunirli tutti in una potente forza per la giustizia. Ardeva di un appassionato spirito combattivo. Tutto inizia dal dialogo a tu per tu e dai piccoli incontri che creano una solidarietà forte e potente. Il dottor King parlava in maniera franca con la gente, discutendo delle questioni fondamentali. Fare discorsi vaghi e difficili da capire non va bene. Invece i leader devono andare direttamente al cuore delle cose chiedendo: «Cosa ti preoccupa ora?», «Cosa ti fa soffrire?»; e dire: «Non pensi che sia

giunto il momento di sfidare te stesso?».

Il dottor King era premuroso, cortese e soprattutto sincero nel parlare con gli altri. Aveva una pazienza tenace. La perseveranza porta alla vittoria. Attraverso un dialogo continuo, il dottor King trasformò i cuori di coloro che, in seguito a dubbi ed errori, erano diventati troppo emotivi per ragionare lucidamente. Una volta che compresero, le loro menti cambiarono. Uno dopo l'altro si alzarono e accettarono di unirsi alla lotta.

Il dottor King fece anche in modo che i leader lavorassero insieme efficacemente e senza sprecare alcuno sforzo tenendosi in stretto contatto con loro per sostenerli e aiutarli a migliorarsi reciprocamente.

Grazie a questa lotta concreta, focalizzandosi ogni volta su un piccolo gruppo diverso, il movimento gradualmente aumentò di slancio e forza.

Fu un leader eccezionale.

Il movimento unificato che il dottor King costruì crebbe con la forza di una corrente impetuosa fino a ottenere l'appoggio

di milioni di persone comuni, realizzando alla fine una vittoria epocale. Ciò condusse al trionfo che ha cambiato la storia.

La ferma convinzione del dottor King era che l'universo sta dalla parte della verità e della giustizia. Manteniamo anche noi la stessa convinzione che l'universo stia dalla parte della nostra verità e giustizia!

Non importa quanto siano state amare le lotte che ha affrontato, il dottor King era sempre circondato da sorrisi e calde risate perché ardeva di un'invincibile speranza e risvegliava gli spiriti con il suo sorriso semplice, continuando a incoraggiare le persone accanto a lui. Una vita di sfide è brillante di natura. Coloro che avanzano verso un grande ideale sono allegri. Perché stanno avanzando verso la vittoria.

Inoltre, ovunque il dottor King andasse, la gente sentiva: «Noi vinceremo!». Quella canzone famosa *We Shall Overcome* (Noi vinceremo) risuonava in cori gioiosi.

Sforziamoci tutti come “i King del XXI secolo”!